

IL BACCERIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 -- Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 -- 11 -- 6 -- }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 1 Dicembre

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 30.

La battaglia — Le escandescenze dell'on. Bonghi — I radicali — Depretis — Crispi — Nicotera — La vittoria — Sella.

La battaglia non è ancora finita. Tutto, però, induce a credere che finirà oggi. Voi ne saprete quindi l'esito definitivo prima che vi giunga questa mia.

L'opinione prevalente fino ad ora si è, che il ministero avrà una maggioranza uguale, su per giù, ai voti di cui dispone l'estrema Sinistra.

Imperocchè le escandescenze dell'on. Bonghi hanno prodotto appunto questo risultato, che l'estrema Sinistra appoggerà il ministero. Tale appoggio urta maledettamente i nervi dei moderati ma non reca un gran vantaggio morale ai radicali che vengono ad apparire e ad essere gli arbitri della situazione.

Via! questi radicali non sono poi tanto tanto rivoluzionari se cercano di evitare la crisi, voluta ad ogni costo dalla Destra, mentre elemento primo della rivoluzione si è appunto quello di mettere lo scompiglio e la confusione negli ordini costituiti.

Se non era per l'estrema Sinistra, il ministero cadeva infallibilmente, non essendo ancor detto che non possa cadere lo stesso.... tanto pochi, se non sbagliano gli alchimisti parlamentari, saranno i voti di maggioranza che raccoglierà.

Il Depretis, questo capolavoro della decadenza politica e parlamentare, il quale non ha convinzioni di sorta e pel quale fa tanto l'appoggio dell'estrema Sinistra come quello dell'estrema Destra, pur di restare al governo, va dicendo nei corridoi, che l'estrema Sinistra è l'unico vero e coerente partito politico della Camera. I deputati dell'estrema Sinistra sono per la maggior parte giovani e naturalmente si compiacciono degli elogi del vecchio parlamentare, dimenticando quando diceva alla Camera che si vantava d'aver contro di sé i radicali.

La presente discussione è stata, del resto, una glorificazione di quella parte della Camera. Crispi e Nicotera, collo scopo evidentemente di tirarla dalla loro, la esaltarono e la celebrarono in tutti i modi. Nicotera si scusò persino davanti ad essa dicendo alla Camera che, quando fu ministro, non combatté mai i repubblicani.

Sono cose da non credersi; e ieri il deputato di Salerno fece vedere anche ai ciechi che potrà essere un egregio battagliero ma che non sarà mai un uomo di Stato.

Crispi si comportò molto meglio di lui. Egli disse ai deputati dell'estrema Sinistra: voi non volete la crisi per non ritardare la riforma elettorale. Ebbene! dall'attuale ministero non avrete mai una riforma elettorale seria e vedrete che, quando verrà in discussione, io e voi ci troveremo in minoranza davanti al ministero che proporrà un allargamento troppo ristretto. Crispi aveva ragione e questo fatto accadrà certo.

Infrattanto tutto induce a credere che il ministero rimarrà.

Ma, ammesso pure che raccolga la maggioranza, potrà dir di aver

vinto, potrà gloriarsi della vittoria?

Io non lo credo. Basta solo considerare il fatto, che tutti gli oratori i quali dichiararono di votare per lui dissero che non lo facevano già per aver fede in lui sibbene per evitare la crisi.

E questa crisi vuole essere evitata perchè, a ragione od a torto, da un lato per timori politici e dall'altro per antipatie personali, Crispi e Nicotera non godono le simpatie dei deputati settentrionali di Sinistra.

Ciascuno dica pur quel che vuole! la verità è che, anche i migliori, senza avvedersene, sono impeciati di regionalismo — e ciò tanto dalla parte del nord come da quella del sud.

È una fatalità tanto maggiore inquantocchè non è avvertita, ed a qualunque deputato la facciate osservare, vi dirà che non è vera e che lui, per conto suo, non la vede e non la sente.

Si dice che oggi parlerà Mancini, il quale presenterà la mozione che verrà accettata dal ministero. Vedremo se anche lui dirà che il ministero non merita la fiducia della Camera ma che bisogna votar in favor suo.... per evitare la crisi.

Sella continuerà sempre a tacere. Parlerà oggi?

Mistero!...

Et sic itur ad astra; e così si va alle stelle — per dirla in italiano.

Che cosa pensa Sella? che cosa fa? quale è il suo concetto sui gruppi e sui partiti? gli piace più il Centro o la Destra? più Berti o Bonghi? Secondo lui, il ministero si è condotto bene o male a Genova ed a Milano? crede che i fatti di Rimini e di Forlì abbiano o pur no un significato politico?

Si tace.... e così si diventa grandi e si va alle stelle.

O se non si tace, si parla dopo che hanno parlato tutti a fine di poter prendere posizioni; ed in questo secondo caso si diventa grandissimi.

Non vi pare?

E Sella è uno dei principali uomini di Stato che governarono per tanti anni l'Italia e che, colla presente legge elettorale, possono governarla nuovamente domani.

Ecco a quale condizione è ridotta la scienza di Stato in Italia: alla furberia del contrabbandiere!

Depretis disdice oggi quello che ha detto ieri, e sta al governo.

Sella tace per non comprometersi, o parla ultimo per regolare la propria condotta a seconda del vento, e potrà andare al governo domani.

E gli uomini intelligenti dicono che tutti e due sono politici fini.

Ed io che dico il contrario sono naturalmente un ignorante.

AL SENATO

Il ministero ha presentato al Senato i seguenti progetti di legge:

Stato di prima previsione del ministero di grazia e giustizia e dei culti;

Provvedimenti ai danneggiati di Reggio Calabria;

Dichiarazione fra l'Italia e la Serbia pel regime temporaneo daziario;

Durata temporanea senza bisogno di rinnovazione delle nuove iscrizioni dei privilegi e delle ipoteche effettuati in forza delle disposizioni transitorie per l'attuazione del codice civile;

Modificazione della circoscrizione i-

potecaria nelle provincie di Modena e Reggio Emilia;

Concorso dello Stato all'esposizione di Milano del 1881;

Proroga del termine per l'alienazione dei terreni ex ademprivili nella isola di Sardegna.

Tanto per due primi progetti come per quello sul concorso del governo all'esposizione di Milano, venne accordata l'urgenza.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

RASSEGNA ESTERA

In Francia si vuole proprio incominciare a trattare la politica fino dal primo momento, cioè dai tempi di Thiers. E fu il Goutant B ron che col Brolié attaccarono l'odierna politica e la richiamarono ai tempi del grande statista. Ciò senza considerare che Thiers avrebbe potuto seguire la politica del tempo, nè l'estrema riserva avrebbe potuto seguirla. E così fu bello udire il Freycinet difendere la causa della Grecia, perchè la Francia non sarà mai grande se non abbraccia un nobile principio come quello della difesa degli interessi dei popoli.

Tunisi fece capolino, e il ministro ebbe a rispondere che la questione è troppo delicata per dare spiegazione sovra essa. Il che prova che pendono ancora gli scambi d'idee e le trattative.

Dall'Austria giungono notizie di gravi deficit finanziari, che ai fedeli sudditi frutteranno nuove imposte e un nuovo disgusto verso la politica che procurò le spese della occupazione della Bosnia ed Erzegovina.

Dalla Turchia si rileva invece che essa dovrà di fronte all'accordo della potenza cedere nei riguardi della navigazione del Danubio accettando nella commissione il rappresentante bulgaro; come pure che aprè trattative per la soluzione della questione dei confini greci, però in un modo che non potrà accontentare tutte le potenze; e ciò collo scopo di gettare in precedenza la zizzania fra esse.

Dove dirizziamo libero il pensiero è all'Inghilterra. E' di là che viene un cordiale saluto all'Italia e si dichiara che si apprezza la nostra politica. Accettiamo le parole come incoraggiamento ed augurio.

IL VOTO

Della votazione di ieri alla Camera noi, alieni da ingiustificate tenerezze verso il ministero attuale, non abbiamo che a congratularci.

Di fronte alla eccezionale importanza del momento, in cui due riforme attese dalla Nazione stavano per tradursi in realtà, la Camera non doveva fare questioni di uomini, ma con un voto di fiducia mostrare al ministero com'essa sia disposta a condonare il passato a prezzo del futuro, e come non perdonerebbe un nuovo inganno.

Questo la Camera ha fatto.

L'ordine del giorno Mancini che fu approvato con trentatré voti di maggioranza — risultato insperato dagli amici stessi del ministero — s'ispira precisamente a questa idea e suona come un memento al ministero.

Esso lo ha accettato — la colpa sarà ora quindi sua tutta sua se egli non approfitterà del tempo che ha innanzi a sé per il concessogli armistizio onde prepararsi al compito cui ha promesso di accingersi.

Per far ciò il ministero non deve riposare sulla vittoria d'oggi, che non è vittoria sua, nè credere ad una assoluta fiducia che abbia di lui la Camera.

Circolava voce negli organi ufficiali o quasi che, se il ministero fosse riescito vittorioso, tutti i ministri avrebbero rassegnato nelle mani dell'on. Cairoli le loro dimissioni, lasciandolo libero di addivenire a quella interiore riforma ch'egli credesse più consentanea alle idee della Camera.

Ed è questo che noi desideriamo avvenga.

Parte degli elementi che oggi compongono il ministero han fatta troppo triste prova perchè possano restare al potere ed il ministero in cui fossero sostituiti elementi nuovi e migliori sarebbe efficacemente amato per le serie battaglie che va ad impegnare in nome del bene della Nazione.

Questo il compito dell'onorevole Cairoli.

Quest'uomo dallo splendido passato che pochi anni di potere hanno mutato così, si trova ancora una volta in tale posizione da potere rinvigorire la fiducia in un partito cui fu sventura somma non avere uomini capaci di sacrificare le ambizioni e i risentimenti pel trionfo delle idee più libere e nobili con cui un partito costituzionale fosse mai salito al potere.

Se ciò avverrà il voto del 30 novembre 1880 rimarrà solenne negli annali della nostra vita parlamentare.

Rammenti sopra tutto il ministero che la sua vittoria egli la deve più che alla interessata disciplina degli amici, alla coerenza politica della Estrema Sinistra.

Questa frazione del partito che è quella ove non è penetrata la cancrena, ha dato una solenne smentita colla sua condotta a quanti, paurosi dell'avvenire che le è destinato, la combattevano colla calunnia.

La dicevano amante del disordine — ed è dessa che sacrifica ogni rancore e vota compatta per il ministero acciò la crisi non avvenga e con essa il disordine e il danno del paese.

La dicevano settaria — ed è dessa che dà al partito una lezione solenne di concordia, addimostrando ancora una volta come sia necessaria l'unione di tutte le forze per concorrere allo scopo proposto.

Quale lezione alla Destra, questo preteso partito dell'ordine, che si rivela ognor più disposto alle transazioni più ibride e ai mezzi più disonesti per risalire là donde la cacciò lo sdegno di una Nazione ch'essa aveva dissanguata!

E quale lezione a certi uomini della Sinistra, incrollabili più forse nei loro livori che nei loro principii.

Ed ora?

Il futuro sta sulle ginocchia di

Giove e non facciamo presagi di sorte alcuna.

Solo — ripetiamo: il momento è solenne — guai ad una nuova disillusione.

CORRIERE VENETO

I deputati veneti e il ministero

Nella votazione alla Camera dei deputati sull'ordine del giorno proposto da Mancini, Taiani ed altri ed accettato dal ministero siccome voto di piena fiducia, i deputati veneti si divisero nel seguente modo:

Votarono SI: cioè per l'ordine del giorno Mancini e pel ministero:

Alvisi, Bernini, Billia, Dall'Angelo, Fabris, Giacomelli, Gritti, Lucchini, Pellegrini, Rinaldi, Sani, Simoni, Solimbergo, Toaldi. (14).

Votarono NO: cioè contro l'ordine del giorno Mancini e contro il ministero:

Agostinelli, Bonghi, Camprostrini, Cavalletto, Chinaglia, Capodilista, Colleoni, Doglioni, Di Lenna, Maldini, Marchiori, Liroy, Mattei, Maurogonato, Messedaglia, Minghetti, Papadopoli Nicola, Papadopoli Angelo, Piccoli, Pullè, Righi, Rizzardi, Romanin, Tenani, Turella, Varè, Venosta. (27).

Si astennero: Bassecourt e Marzotto. (2).

Erano assenti: Antonibon e Luzzati. (2).

Da Lendinara

24, novembre.

Domenica scorsa abbiamo avuto una festa scolastica, la dispenza dei premi agli alunni delle scuole tecniche ed elementari della nostra città. Sono queste le feste civili della nostra epoca che segnano altrettanti passi sulla via del progresso, e diciamo pure, sulla via della prosperità nazionale, e della grandezza della patria.

In questa eterna lotta per la vita il forte trionfa, e per le nazioni moderne la ragione non sta nei cannoni Krupp o nel maggior numero delle corazzate, ma bensì nella maggior istruzione ed educazione del popolo.

E sotto questo punto di vista, certamente giusto, ci conforta a bene sperare dell'avvenire d'Italia, la importanza che anche nei minori centri si dà all'istruzione, e l'interesse che prendono tutti i ceti della popolazione ai progressi della scuola, prendendo parte attiva a tutte le relative manifestazioni.

Lendinara si deve porre fra i paesi più fortunati in proposito, e la festa scolastica di domenica ne è un segno manifesto.

Fu letto un forbito discorso scritto dal direttore prof. Battizocco, nel quale dopo aver detto dell'utilità dell'educazione, diede una relazione dettagliata sull'andamento e sul risultato finale delle scuole durante l'anno scolastico 1879 1880 nella quale venne a conclusioni molto soddisfacenti, e che dimostrano quanto apprezzabile sia il miglioramento sul passato. E questo miglioramento si nota pure nelle scuole tecniche.

Il prof. Suliani lesse un bel discorso sull'efficacia della letteratura sulla civiltà confortando la tesi con esempi storici, e con dimostrazioni filosofiche. Durante gl'intervalli la banda cittadina suonava scelti pezzi di musica.

E poichè siamo sull'argomento delle

scuole voglio porre in rilievo che tanto a Lendinara quanto a Rovigo, ed Adria la frequenza alle scuole tecniche va continuamente aumentando. Lo che dimostrerebbe che nelle nostre popolazioni si va sempre più riconoscendo l'utilità dell'istruzione tecnica.

Di questa corrente dovrebbero tener conto coloro che hanno voce in proposito per studiare i modi migliori per dotare la nostra provincia di un'istituto tecnico, o per lo meno delle due sezioni agronomica e tecnica dove i giovani più studiosi ed intelligenti potessero completare i loro studi.

Se sarà del caso ritornerò sull'argomento. L.

Chioggia. — Un'altra generosa azione — scrive l'*Indipendente* di Trieste — dei Chioggiotti, questi onesti figli del mare.

Una barchetta, in cui stavano quattro giovanotti, recatisi a diporto, si trovava il 20 nei pressi di Miramar. Il vento infuriava e stava per capovolgere il fragile legnetto.

La tartana chioggiotta *Eroico*, diretta dal padrone Felice Pagan, che veleggiava in quei paraggi, visto il pericolo dei giovani, accorse in loro aiuto e riesci a trarli a salvamento, accogliendoli nella tartana e portandoli sani e salvi a terra, senza aver voluto ricevere da essi alcun compenso.

Il barcaiolo, forse per animosità ingiustificabile verso i Chioggiotti, rifiutò il soccorso che gli veniva offerto col rimorchio del suo battello e preferì affidarsi da solo al mare, non si sa ancora con quale successo.

Udine. — Il Comitato direttivo del Club operaio per visitare l'Esposizione di Milano nel 1881 sta concretando le pratiche preliminari per un'Esposizione friulana da tenersi in Udine nel 1882.

Verona. — Il Comitato direttivo dei Segretari comunali lavora alacremente per riconvocare i Segretari della Provincia ad una nuova riunione che si terrà in Verona al 7 dicembre. Scopo di essa sarà la nomina del rappresentante al Congresso di Roma, in luogo del rinunciante Alberti Alberto di Verona e la discussione dello Statuto della nuova Associazione fra i Segretari, compilato dal signor Carlo Poggiani Segretario di Sanguinetto.

Vicenza. — Compite le opere di muratura del ponte sul nuovo alveo del Retrone, attraverso la ferrovia, ieri l'altro ebbe luogo con felicissimo esito il varamento di una travata metallica del detto ponte — travata costruita dalla ditta Cerimedo di Milano. Fra breve tempo i treni correranno sul nuovo ponte e si potrà dar principio alla seconda parte del progetto Besoldi per la sistemazione del Retrone e del Bacchiaglione.

Entro dicembre è aperto Concorso ai posti di Notajo con residenza a Lonigo, Longare e S. Giacomo di Lusiana.

Vittorio. — La Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche attiverà un servizio pel trasporto delle merci a grande velocità numerario e preziosi fra Vittorio e Belluno, Longarone, Perarolo, Pieve di Cadore, Venas, Agordo e Mel.

Il colonnello Peard

Ecco alcuni cenni abbastanza curiosi che dà Alessandro Dumas sulle origini dell'amicizia del colonnello Peard con Garibaldi.

Certo la morte del suo vecchio e glorioso amico avrà contristato profondamente l'Eroe di Caprera.

Nel 1859 al momento d'entrare in campagna, Garibaldi vide avvicinarsi un inglese. Aveva un cappello a larghe ali, foderato di verde nel davanti, una cartucciera piena di cartucce ed un gran binocolo da teatro. Questo suo costume da campagna era completato da un eccellente carabina a due canne.

— Il general Garibaldi? — chiese sir John.

— Sono io — rispose Garibaldi, secco, secco. — Che volete da me?

— Sono sir John-Williams Peard.

— Ebbene?

— Vengo a chiedervi il favore di servire sotto i vostri ordini.

Garibaldi squadrò da capo a piedi la sua recluta e disse:

— Um! Servire sotto i miei ordini! Ma sapete voi a che cosa ci s'impegna,

servendo sotto i miei ordini?

— No, ma se vi piace dirmelo, lo saprò.

— Non si piglia paga...

— Non m'interessa; son ricco.

— Trenta miglia al giorno...

— Ho buone gambe.

— Fucilate tutti i giorni...

— È quel che cerco.

— Obbedienza assoluta ai miei ordini.

— Um!

— Vedete bene che queste condizioni non possono convenirvi.

— Amerei meglio combattere alla mia maniera...

— E qual'è la vostra maniera?

— Sono un buon cacciatore.

— Ah!

— Tiro benissimo.

— Sicché?...

— Vorrei combattere tra i vostri bersaglieri.

— Ebbene! Combatterete tra i miei bersaglieri!

— Vorrei anche conservare i miei panni, che sono infinitamente comodi.

— Li conserverete.

— Vorrei ancora...

— Ah! per Dio, voi volete troppo

— disse Garibaldi, impazientito — s'io fossi stato così esigente col general La Marmora, non sarei mai entrato in campagna.

— Va bene — disse sir John — mi batterò per conto mio.

— Battetevi per vostro conto, avete ragione e farete benissimo.

Sir John salutò Garibaldi, e Garibaldi salutò sir John.

—

Il giorno appresso, si combattè a Varese; Garibaldi lanciò innanzi i suoi bersaglieri, ma per quanta fretta avessero ad attaccare il nemico, trovarono già sir John alle prese con lui.

Sir John come aveva detto, dichiarò la guerra all'Austria e si batteva per proprio conto. E non solo si batteva per proprio conto, ma si batteva alla sua maniera. Egli stava sempre dritto senza nascondere la più piccola parte della sua voluminosa persona; e non s'inquietava delle palle, più che non s'inquietasse delle zanzere o delle farfalle. Mirava tranquillamente, come se fosse stato in un salone; pigliava il suo binocolo, messo al punto, guardava per vedere l'effetto del suo colpo, faceva un movimento di testa, negativo o affermativo, secondo che era malcontento o soddisfatto, faceva fuoco di nuovo, ripigliava il suo binocolo e attestava nuovamente il suo malcontento o la sua soddisfazione.

Messo in fuga il nemico, e rimasto Garibaldi, padrone, come sempre, del campo di battaglia, sir John non si occupò più d'altro che di cercare i suoi morti e i suoi feriti, che riconosceva perfettamente, nel modo stesso che il cacciatore riconosce le lepri uccise o ferite dal suo schioppo.

Riconosciuti i suoi morti e i suoi feriti, e notati gli uni e gli altri sul taccuino, l'inglese si mise a inseguire gli austriaci, e colle lunghe sue gambe raggiunse i migliori marciatori.

Garibaldi lo lasciò combattere tre o quattro volte alla sua maniera, senza occuparsi di lui o senza aver l'aria d'occuparsene. Ma come Garibaldi s'innamora dei valorosi, si fermò d'un tratto, e disse all'inglese, proprio nel folto della zuffa:

— Sir John, vi faccio i miei complimenti; voi siete un bravo.

— Lo so benissimo — disse l'inglese.

— E oltre a ciò, siete mio amico.

— Ah! questo — rispose sir John — non lo sapevo... Ma... *pardon*, c'è un diavolo di tedesco che mi piglia di mira...

Sir John portò la sua carabina alla spalla, e il tedesco che lo mirava, cadde giù come fulminato.

Sir John, prese il binocolo, esaminò il suo colpo, e rivolto al generale, disse:

— Buon giorno generale. Come va la salute?

CRONACA

I premiati della avveratasi Esposizione d'animali e del concorso speciale di macchine agrarie potranno ritirare l'onorificenza loro spettante, dal **Comizio agrario di Padova in ogni giorno non festivo dalle ore 2 alle ore 3 pom.**

Museo Civico. — Sabato (4) verrà inaugurato al tocco il Civico Museo.

Associazione Libertà e Lavoro. — Domenica prossima (5) in via Eremitani al n. 3309 nel locale della società verrà tenuta una conferenza pubblica in cui si tratterà: *dei veri doveri e diritti dell'operaio.*

Una esortazione in nome dei regolamenti sanitari. — Ogni promessa è debito; dicemmo l'altro di ritornare sul fatto della infelice fugitiva che, dopo preso il viglietto per Trieste, veniva dalle guardie di pubblica sicurezza arrestata, e così ristretta continuare alla infame vita del bordello.

Non facciamo rimprovero di sorta all'ufficio di questura: i regolamenti impongono così, sicché non resta che a protestare, come facciamo da tanto, tempo anche noi contro quella infamia contro cui si ribella a ragione ognuno che abbia cuore, e senta i principii della moralità e della onestà.

Quanto al fatto in sé stesso non abbiamo a dire che dello scandalo ingenerato alla stazione nel momento dell'arresto; ci fu una ressa di gente a sentire le urla disperate della infelice, e le sue proteste! che se però è necessario che avvengano certi scandali questo in parola avrà servito senza dubbio a trovare nuovi proseliti alla falange degli onesti che si ribellano al principio che lo stato debba essere custode di immoralità e patrocinatore di immondi mercati.

L'infelice dicevasi stanca della sua vita di bordello: voleva ritornare in seno alla propria famiglia e vivere onesta! ma c'era un grande ostacolo: — Essa ha dei debiti col suo padrone! che prima lo paghi; così fu detto cinicamente.

— Ma i regolamenti hanno da costringere forzatamente a vita immorale? ma i regolamenti che non carcerano alcun debitore, hanno a mantenere perfino il carcere preventivo pel più sozzo dei crediti?

— E credete alla sua onestà? fuggirà per comodo di qualche amante!

— E voi vi permettete di scrutare le intenzioni quando contro voi sta severo lo spettro della libertà individuale e della pubblica moralità?

Bisogna che sia ben ottuso l'intelletto e insterilito ogni sentimento del cuore se il ghigno beffardo può dare solo la spiegazione di fatti tanto tristi e dolorosi! Noi ce ne vergogniamo pel nostro paese, e denunciemo ciò tutto alla pubblica opinione, specialmente ai componenti i comitati della Federazione Britannica Continentale. Oh! questi non sono casi isolati; ne avvengono sempre. E quante invece non tentano nemmeno di fuggire, perché sanno qual sorta le attende?

Fa freddo. — Mathieu de al Drome ha detto che col dicembre il freddo si sarebbe fatto sentire. Ed invero finora non s'inganna.

Difatti il freddo non sarà intenso di certo, ma in ogni modo comincia a farsi sentire. Fino all'altro giorno si poteva fare a meno dei vestiti di inverno: adesso si rendono proprio necessari.

Oh! che cuccagna per i sarti!

Biblioteca popolare. — Chi credesse che i locali della nostra Biblioteca popolare corrispondino alle esigenze del pubblico si ingannerebbe assai.

I due locali sono meschinissimi, e quasi ciò non bastasse, non c'è nemmeno il gaz! a surrogarlo ci sono alcuni meschini luminucci a petrolio, che esalano un fetore straordinario.

Passi per la luce — perché con quella che l'intelligente e disinteres-

sato municipio-modello tollera pel gaz che serve alla intera illuminazione, c'è poca differenza — ma ciò che è davvero indecente si è quel fetore che origina naturalmente dolori al capo, e quindi riesce tutt'altro che consono a tenere sveglie le intelligenze affinché ne originino un adeguato profitto.

Eppure la spesa per un municipio modello, che dovrebbe avere bilanci modelli, la spesa di un po' di gaz non dovrebbe essere troppo grave!

Ma già; quando trattasi di cose che non riguardino gli utili aristocratici, ma i bisogni popolari, il nostro municipio-modello diviene negligente, meschino, ignorante, pitocco!

Quanto più avrebbe giovato alla cittadinanza il mettere qualche beccuccio a gaz nelle stanzucce della Biblioteca popolare, di quello che sprecare 6000 lire perché i ricchi si divertono a teatro: mentre d'aggiunta per quella meschina spesa non sarebbe stato necessario aumentare le tariffe del dazio sugli zuccheri, i foraggi, le castagne, i mattoni, i polli, le polastre, i piccioni, ecc. ecc. ecc.

Un arresto. — Gli ammoniti non sono la miglior roba: continue sono le loro prodezze. Ancor'altra sera uno di questi si permetteva presso una affittaletti in via della Buca di usare violenze d'ogni specie.

Naturalmente le guardie furono avvisate e si recarono senza indugio a richiamarlo all'ordine. E ravvisatolo come persona di propria intima conoscenza, siccome soggetto ad ammonizione, senz'altro lo arrestarono.

Vendita vino. — Non si sa che non è lecito vender vino senza la debita licenza? Eppure un individuo si permise di aprirne una rivendita a suo capriccio.

Era naturalissimo che venisse dichiarato in contravvenzione. E lo fu.

Fra donne. — Era pieno il giorno: erano le tre! ma se alto era il sole, era del pari poderosa la forza delle lingue delle donne.

Fra queste non manca mai motivo di gelosia. E quindi alcune di esse in via Piove se ne dissero di crude e di cotte, tenendo i pugni serrati sulle anche.

Stanca della posizione pensò una di esse ad alzare un pugno, e diede poi tale un colpo sulla faccia alla sua rivale, che per guarirne dovrà questa attendere almeno cinque giorni.

Il buon Dio preservi i miei lettori e le mie lettrici da consimili regali.

Pazzia improvvisa. — Ieri alle nostre Assise avveniva un caso miserando.

Un teste, certo Pedrotta, fratello dell'amante di un imputato, appena uscito dalla sala delle udienze dava improvvisi segni di pazzia.

La gente si affrettò a soccorrerlo; ma avendo tentato egli morsiare un delegato di P. S. fu trascinato via.

— Questo povero disgraziato è un bel giovanotto sui trent'anni.

Chiamato a deporre sulla condotta del Luigi Pilot, egli fece la sua deposizione tranquillo, e frammezzo ai testimoni stupidissimi che fanno perdere la pazienza alla Corte, parve uno dei più intelligenti.

Finita la deposizione, uscì dall'aula e inginocchiatosi nel mezzo della stanza dei testimoni cominciò a gridare.

— Sono innocente! sono innocente!

Accorsero alcuni per soccorrerlo, e fra questi il delegato sig. Decio De Fecondo, il quale si ebbe un pocolusinghiero abbraccio.

Accorsero i soldati e tennero osservato il povero giovane finché vennero gl'inservienti dell'ospedale con una vettura.

Essi gli misero la camicia di forza e lo collocarono nella vettura stessa per condurlo all'ospedale.

L'infelice gridava sempre:

— Son giusto come Dio! ve lo giuro.

Lo strano di questo fatto si è che ieri la sorella dell'Agostino Pedrotta, testimone anch'essa del dibattimento, divenne improvvisamente pazza.

Teatro Garibaldi. — Stassera la compagnia Tani — di cui ci son dette bellissime cose — comincia le sue rappresentazioni.

Ecco i titoli del sesquipedale manifesto: *Le Amazzoni*, operetta in due atti del maestro De Soupè e il ballo *Mirtilla* del maestro Giammina.

Tanti augurii.

Piffero di montagna. — Un individuo che risponde alle iniziali S. M. s'era innamorato di un orologio che possedeva certa Modesta Custoza abitante nel palazzo De Lazzara a S. Giovanni. Tanto seppe destreggiarsi che riuscì infine a farlo cosa sua, poiché considerava che le ventiquattro lire del suo valore sarebbero state per lui una vera delizia.

Ma la Custoza, trovatosi mancare l'orologio, lasciò cadere i sospetti propriamente su lui, e li comunicò all'ufficio di questura, che senza indugio volle abboccarsi col prelodato signore, che naturalmente non si aspettava la visita.

Perquisito gli si trovò in una calza il viglietto del Monte che attestava come aveva impegnato un orologio; e nell'altra calza trovava appunto la somma di lire 1865, residuo importo della somma ritirata al Monte per il pegno.

Lo spavento delle mamme. — Di angina difterica si hanno a deplorare in provincia casi nuovi 5, di cui però nessuno fortunatamente susseguito da morte.

Sono in totale casi 359; morti 84.

Una al di. — Oggi una sciarada:

Preposizione è il PRIMO per la quale È proprio ben formato il mio TOTALE; È il SECONDO un avverbio ed è sì bello Che anch'esso al tutto mio calza a cappello. L'ALTRO che mal si cela è tanto sciocco Che si lascia trovare in ogni loco. Or, per finir, giacché l'ho detto tutto, Il TOTALE è un prenome, un golfo, un frutto. (P.F.)

Spiegazione dell'indovinello precedente:

Caro-cero-Ciro-coro-curo

Bollettino delle Stato Civile del 28

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 1

Matrimoni. — Faggiani Marco di Antonio con Maran Regina fu Antonio, entrambi celibi, villici di Torre — Bertan Vito Felice di Luigi celibe falegname di Torre con Saretta Maria di Natale, nubile villica di Altichiero — Sinigaglia Antonio fu Sante, vedovo, pittore da carrozze con Orso Angela fu Giuseppe, nubile, sarta, entrambi di Padova — Lolato Luigi di Valentino, celibe armajuolo con Giacomelli Celestina fu Michele nubile casalinga, entrambi di Padova — Schiavon Giuseppe di Sante, celibe, muratore di Roncaglia, con Faggini Veronica di Andrea, nubile, villica di Volta Barozzo — Galeazzo Luigi fu Felice, celibe, muratore, con Marchi Regina fu Felice, nubile, villica entrambi di Volta Barozzo — Nalin Vittorio di Sante, celibe, facchino con Bellon Teresa di Marino, nubile, lavandaia, entrambi di Padova — Bianchi Pietro di Antonio con Pasquali detta Filippi Caterina di Angelo, entrambi, celibi, villici di Salboro — Toson Gio Batta di Sante con Paolin Celestina di Mariano, entrambi celibi, villici di Torre.

Morti. — Luzzato Ugo di Isaja, d'anni 8 mesi 4 — Cortelazao Vittorio di Angelo, d'anni 2, mesi 2 — Dario Giacomo fu Angelo d'anni 57, spazzino, vedovo — Angeli Toso Maria fu Paolo, d'anni 50, straccivendola, coniugata.

Tutti di Padova.

del 29

Nascite. — Maschi 3 — Femmine 3

Matrimoni. — Sperandio Giuseppe di Virgilio, muratore, celibe con Nalesso Giuditta di Costanza, lavandaia, nubile, entrambi di Volta Barozzo — Schiavon Luigi di Luigi, fittajuolo, vedovo con Lissandri Natalina di Agostino, villica, nubile, entrambi di Montà.

Morti. — Faggiotto Angela fu Antonio, d'anni 72, possidente, nubile, di Padova. — Boaretto Pietro fu Felice, d'anni 79, villico, vedovo, di Volta Barozzo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia di operette-vaudeville-parodie diretta dall'artista Tani rappresenterà:

L'operetta *Le amazzoni* e il ballo *Mirtilla* — Ore 8.

BIRRERIA STATI UNITI. — Stasera dalle 7 alle 11 concerto musicale.

VARIETA

Il nuovo romanzo di lord Beaconsfield

È stato pubblicato, come ha annunciato il telegrafo, il nuovo romanzo di lord Beaconsfield, col titolo *Endimione*.

Era aspettato in Inghilterra con grande premura, e i giornali di Londra pagarono somme enormi per ottenere le bozze di stampa.

Lo *Standard* doveva averne le primizie.

Si assicura che gli editori Congevans hanno comprato il manoscritto per duecentocinquanta mila lire.

Il soggetto del libro è la storia contemporanea dopo la morte di Canning fino al colpo di stato bonapartista.

È un'opera tenuta lungamente conservata ed ora è stata ritoccata dall'autore; si presenta sotto le false sembianze di un'autobiografia.

Molti personaggi del romanzo sono riconoscibili: lord Melbourne, lord Palmerston, Luigi Napoleone, Cobden e Bright, il cardinale Manning, il barone di Rothschild e Bismarck.

Il protagonista, Endimione, rappresenta Disraeli o lord Beaconsfield. È uno spirito venturiero, ambizioso, che sa servirsi degli uomini e degli avvenimenti per far fortuna, conquistare un posto tra i privilegiati del sangue, divenire ministro e capo di Stato, mentre sua sorella riesce a sposare il principe destinato al trono.

Sempre, come nei romanzi precedenti, lord Beaconsfield glorifica un principe. L'ingegno intraprendente, perseverante, che sogna il successo individuale ed egoista e giunge al sommo della scala sociale.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

La commissione generale del bilancio rinviò alla sotto-commissione la relazione Damiani sul bilancio degli esteri, perchè troppo aggressiva nella forma.

— La commissione per le Opere Pie approvò il regolamento organico per l'inchiesta.

— La *Lega* denuncia una violazione del segreto postale. Una lettera spedita da Faenza al comitato per il suffragio universale venne aperta, quindi richiusa con una piccola striscia di carta.

La lettera conteneva la semplice adesione al Comizio nazionale di Roma.

— Si dà per certo che le potenze accetteranno la proroga di un anno alla durata dei tribunali internazionali in Egitto.

— La relazione sull'accertamento dei deputati impiegati stabilisce che vi sono undici magistrati, quattordici professori, venticinque della categoria generale.

Si dovranno estrarre a sorte i nomi di un magistrato, di quattro professori e di cinque impiegati esuberanti.

Le elezioni di impiegati posteriori alle elezioni generali, sarebbero tutte annullate.

— È pronto il progetto per il binario tra il porto di Napoli e la ferrovia e per la Stazione Marittima: i vantaggi per il commercio di Napoli sarebbero immensi.

— Il Consiglio comunale di Pinerolo fu sciolto.

— Il consiglio comunale di Roma votò il ristabilimento della colonna di Enrico IV quale ricordo storico, fatta astrazione d'ogni concetto politico.

— Fu distribuita la relazione ministeriale sul progetto per l'abolizione del corso forzoso. La relazione forma un volume di 125 pagine.

Altro grosso volume conterrà 33 allegati alla relazione.

Notizie estere

— A Linz le truppe furono consegnate nelle caserme, temendosi un *charivari* sotto le finestre del vescovo Rüdiger.

— Il *Journal des Débats*, parlando della situazione del mercato finanziario di Parigi, scrive che la liquidazione

della Borsa del mese sarà assai difficile.

Constata la situazione della Banca di Francia poco soddisfacente tanto per la diminuzione dell'oro quanto per l'aumento della circolazione dell'argento.

— In seguito agli arresti di Levallois a Parigi una trentina di socialisti hanno protestato che da ora innanzi risponderanno con la forza alle provocazioni della forza.

— Grevy Gambetta e Farre visiteranno i nuovi forti di Parigi.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 1 dicembre.

Comunicatasi la lettera di *Zuppetta* che conferma le sue dimissioni, dichiarasi vacante il collegio di S. Severo.

Alario presenta la relazione sul numero dei deputati impiegati.

Finzi sollecita la presentazione dei rapporti sulle petizioni ed il *Presidente*, dopo le informazioni date da *Trompeo*, si riserva, quando saranno presentate le relazioni, di proporre che sieno trattate in sedute mattutine.

D'Arco svolge la legge da lui proposta per aggiungere e ripartire in 36 rate uguali, nella riscossione delle imposte dirette degli anni 1881 82 83-84 85 86, l'importo di quelle imposte, i cui pagamenti rimasero sospesi a tutto dicembre 1880. Questo beneficio è per i danneggiati dall'ultima rotta del Po ed dall'eruzione dell'Etna.

Magliani non si oppone, benché faccia riserve, e quindi la legge è presa in considerazione ed è dichiarata urgente per proposta di *D'Arco* e trasmessa alla commissione del bilancio.

Discutesi l'elezione contestata del collegio di Subiaco, che la giunta propone si annulli.

Contro questa conclusione parla *Chimirri*, che sostiene validamente eletto *Augusto Baccelli* fino dal primo scrutinio e nello stesso senso parla *Salaris*.

Romeo, relatore, e **Martelli** sostengono le conclusioni della Giunta, che, messe a voti, sono approvate, — dopo che proclamasi vacante il Collegio di Subiaco.

Annunziata interrogazione di *Sandonato* sull'incendio della grande Fabbrica tabacchi in S. Pietro Martire in Napoli, che il proponente svolge subito.

Il ministro delle finanze risponde avere dato, appena ricevuta la notizia, le disposizioni necessarie, perchè fosse riparato al danno e alla situazione degli operai ivi impiegati.

Discutesi la legge per sospendere i pagamenti delle imposte dirette erariali a favore della provincia di Reggio Calabria e per ridurre alla metà il dazio consumo governativo dovuto dal Comune di Reggio Calabria pel quinquennio 1881 85.

Plutino Agostino esprime la gratitudine dei Calabresi pel concorso generoso di tutte le altre provincie in loro beneficio.

Nicotera domanda se a questi provvedimenti parteciperanno in quanto concerne la metà del canone pel dazio consumo anche altri Comuni di quella provincia, che trovansi nelle stesse condizioni e se non sia utile introdurre un articolo che permetta ai Comuni e alle Provincie di stanziare nei loro bilanci fondi in sussidio dei danneggiati.

De Blasio appoggia *Nicotera* in quanto all'estensione del beneficio della metà del dazio consumo a tutti i comuni danneggiati.

Cavalletto fa raccomandazioni pel ristaurò degli argini rotti.

Magliani risponde a *Nicotera* e *De Blasio* essere inutile mettere la disposizione per estendere ad altri comuni il beneficio stabilito pel solo Reggio, dacchè il ministero ha già facoltà di diminuire i canoni del dazio consumo e quindi accordare diminuzione in proporzione dei bisogni ed in quanto permettano le finanze.

Capo e Greco Cassia non si oppongono alla proposta di *Nicotera* e *De Blasio*, ma credono si debba prima esaminare se veramente esista necessità del provvedimento richiesto.

De Witt ne prende occasione per raccomandare al ministro delle finanze le sorti del comune del Giglio che stà per essere inghiottito dal Fisco.

Insiste *De Blasio* sulla sua proposta.

Depretis dice che la proposta *Nicotera* per facoltà comuni di stanziar fondi per sussidi meritare si ponderi, ma crede se ne abbia a trattare in altra occasione.

Magliani osserva essere ancora in corso pratiche per constatare i danni; quindi essere prematura la proposta di estendere il beneficio di un comune ad altri comuni, oltre le osservazioni già esposte.

Dopo dichiarazioni personali di *Capo e Greco Cassia* chiudesi la discussione generale ed approvasi l'art. 1.

Salaris all'art. 2 dichiara che la Commissione non accetta l'emendamento *Nicotera* e *De Blasio* conforme la loro proposta e propone invece il seguente ordine del giorno: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro delle finanze, « che terrà conto delle condizioni dei « Comuni aperti e danneggiati della « provincia di Reggio Calabria nei « contratti ed appalti per la tassa di « consumo, passa alla votazione dell' « art. » — Approvati quest'ordine e quindi l'art. 2 della legge.

Riprendesi a discutere il Bilancio dell'agricoltura e commercio.

Approvati il capitolo 1° che era stato sospeso con lire 1000 annue di aumento al Ragioniere-capo del Ministero.

Cavalletto raccomanda studiasi le condizioni delle classi agricole delle altre nazioni ed i provvedimenti adottati per migliorarle.

Miceli accetta la raccomandazione.

Approvansi questo ed i capitoli seguenti fino al 9, dove *Saladini* dice voler parlare sulla istituzione delle Scuole pratiche agricole e prega, in vista dell'ora tarda, di rimandarla a domani. Deliberasi pertanto lasciare sospeso l'articolo.

Vengono approvati i capitoli 10 e 11. — Sul 12 parlano *Zuconi* che raccomanda nel futuro bilancio si aumenti il fondo stanziato per i boschi perchè insufficienti all'esecuzione della legge forestale, e *Lugli* che esamina come l'organico del personale, che è nella tabella annessa alla legge, sia tale da non garantirne la pronta ed esatta applicazione.

Cavalletto crede utile che il ministero esprima le sue idee circa le considerazioni fatte dalla commissione nel suo rapporto.

Del Giudice osserva che in alcuna provincia dove c'è custodia dei boschi, è assolutamente insufficiente. Fa osservazioni anche sul trattamento delle guardie forestali.

Sambuy, unendosi a *Zuconi* e alla commissione, insiste perchè il ministero faccia rispettare meglio la legge forestale, massime quanto al rimboschimento dei monti.

Faina Eug. osserva che molti boschi sono vincolati indebitamente, mentre sono ancora liberi quelli che dovrebbero essere vincolati. Suggerisce mezzi per meglio regolare questo servizio.

Branca rettifica alcune osservazioni di *Lugli* circa il trattamento meschino degli impiegati forestali e dà spiegazioni a *Faina* sugli elenchi dei boschi vincolati.

Costantini accenna ad alcuni vizi capitali della legge forestale specie all'ordinamento dei comitati, dai quali deriva che la maggior parte degli inconvenienti notati.

Annunziata una proposta di *Bonghi* per modificazione del regolamento della Camera e si trasmette alla commissione relativa

UN PO' DI TUTTO

Coltelli fenomenali. — Fra i numerosi doni inviati al principe di Galles nel suo castello di Sandrighan in occasione dell'anniversario della sua nascita che ricorreva il 9 novembre, è notevole un coltello in tartaruga di nuova foggia offerto dal marchese di Lan. Questo coltello non conta meno di cento novantuno lame. È opera di un noto artefice a nome *Touror*. Il primo di questi coltelli straordinari è stato fabbricato pel visconte *O'Connel*, discendente dai re d'Irlanda. Il signor Gambetta possiede il terzo che conta però qualche lama di meno. Il figlio dei re di Inghilterra ed il discendente dei re d'Irlanda superano di qualche lama il Presidente della Camera francese.

Uno strano duello. — Questa è accaduta a Parigi. Due fratelli, *Augusto e Andrea Berny*, uno di 33, l'altro di 40 anni, lavoranti in vetri, si erano innamorati tutti e due della stessa donna. Per esaurir la loro contesa, decisero un duello al *rhum*. Dovevano bere fin a quando uno si confessasse vinto. Al nono bicchiere *Augusto* piombò sulla tavola. Suo fratello trionfante si alzò e uscì.

Ma sulla porta cadde colpito da congestione cerebrale. Venne trasportato all'ospedale *Thenon* in uno stato disperato.

Quanto all'altro, scomparve, nè si è più saputo che sia avvenuto di lui.

L'ordine del guanto. — Il vecchio imperatore di Germania, *Guillermo*, non manca di intervenire una sera, alle rappresentazioni che *Adelina Patti* dà in questa stagione a Berlino.

Seguito dai suoi aiutanti di campo, l'imperatore si reca spesso sulla scena, a felicitare l'ex marchesa di Caux.

L'altra sera la *Diva* (!) lasciò cadersi di mano un guanto.

Uno degli ufficiali si precipita per raccogliergli, ma invece di renderlo all'usignuolo in gonnella, lo strappa in minuti pezzi, che distribuisce ai suoi camerati, i quali attaccano sul loro uniforme accanto alle decorazioni, quel brandello di pelle bianca, giurando di conservarlo come una preziosa reliquia.

Ed ecco come la *Patti* è diventata la grande cancelliera dell'ordine del guanto... di pelle.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Cairol presentò la relazione sulle scuole italiane all'estero.

— La Giunta delle elezioni proponeva la convalidazione dell'elezione dell'on. *Falco* a *Sessa-Aurunca*.

— L'architetto *Fontana* fu nominato direttore della fabbrica vaticana dei mosaici.

— Il *Duillio* dalla Spezia passerà a Gaeta.

— A *Muggiano* si faranno importanti prove col cannone da 100 tonnellate.

— Nel corpo dell'artiglieria si faranno grandi promozioni.

— Fu aumentato nel genio il corpo delle ferrovie.

Notizie estere

Da *Arica* partirono 25,000 chili e 5000 cavalli e 100 pezzi di artiglieria che giunsero a *Pisco* presso *Lima*.

— In seguito allo scioglimento della lega albanese fu sciolto anche il campo di *Tusi*. Vuolsi che *Dervisch* passerà a *Prissend* per sciogliere anche quel Comitato.

— *Garibaldi* aveva spedito un telegramma ai veterani polacchi del 1830; ma per riguardo ai polacchi ne fu proibita la pubblicazione.

— Dopo *Natale* il generale *Chanzy* abbandonerebbe il suo posto a *Pietroburgo* per assumere altre destinazioni.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI 30. — Al Senato, discutendosi il bilancio degli esteri, *Goutan-Biron* loda la politica pacifica di *Thiers*, dice che l'esistenza della Turchia è necessaria per la pace del mondo; biasima l'iniziativa della Francia in favore della Grecia ed il progetto della missione del generale *Thomasin*; interroga infine sulla questione di *Tunisi*.

Berthelemy risponde essere stato assolutamente necessario che la Francia assistesse al Congresso; che la Russia fu saggia e magnanima nel sottoporre al congresso il trattato di *Santo Stefano*; e che il concorso della Francia nella dimostrazione navale servì alla causa della pace.

Soggiunge essere impossibile rispondere circa la dimostrazione in favore della Grecia e che la ipotetica caduta della Turchia sarebbe una catastrofe terribile che bisogna rimuovere ad ogni costo. L'Inghilterra — dice egli — fu la prima a sollevare a Berlino la questione della Grecia. Il ministro preferisce non parlare di *Tunisi* che è questione oscura e delicata. La nostra politica non fu brillante ma utile. Continueremo a lavorare per la pace come i nostri predecessori.

Brogie dice che è tempo di ritornare alla politica di *Thiers* e *MacMahon* che era quella di evitare le complicazioni nelle quali la Francia deve restare neutrale e libera.

Freycinet difende la politica a favore della Grecia ed esprime la fiducia che il governo attuale saprà prestarsi per una soluzione onorevole.

Dopo ciò il bilancio viene approvato.

COSTANTINOPOLI, 30. — Dietro ordine ricevuto da Londra, *Goschen* partirà l'8 dicembre dove riceverà probabilmente le istruzioni definitive circa le questioni pendenti. Ritournerà a Costantinopoli sulla fine di gennaio.

BUCAREST, 30. — Il Senato elesse *Ghika* a proprio presidente.

RAGUSA, 30. — *Dervisch* è ritornato a *Scutari*. *Nikita* spedì l'ufficiale *Matanovich* a ringraziarlo per la pacifica consegna di *Dulcigno*. Credasi che la partenza della flotta sia imminente.

NAPOLI 1. — Stanotte scoppiò un grande incendio alla fabbrica dei tabacchi. Accorsero le autorità, i pompieri, la truppa. Il fuoco non è ancora domato.

LONDRA 1. — Il *Daily News* dice che il Governo montenegrino propone di trasferire la capitale a *Podgoritza*.

Fu inaugurata a *Woodstock* un'associazione di conservatori. *Salisbury* attaccò i liberali per l'affare di *Dulcigno* e disse che l'impiego della forza in favore della Grecia è contraria al trattato di Berlino, e che bisogna limitare le pretese della Grecia alla *Tessaglia*. Condannò la politica indolente del governo verso l'Irlanda. Questa politica costringerà a riconquistare l'Irlanda o separarsene.

NAPOLI 1. — L'incendio della fabbrica dei tabacchi si giunse ad isolarlo. La fabbrica, in gran parte crollata, arde ancora. Il danno è di parecchi milioni.

CETTIGNE, 1. — *Radowitz* annunciò ai rappresentanti delle grandi potenze a *Cettigne* che *Dervisch*, malgrado la convenzione militare, secondo la quale *Sangiorgio* fa parte del territorio ceduto al Montenegro, ricusa di consegnare questa località sotto pretesto di attendere la decisione definitiva della Commissione di delimitazione della frontiera. *Petrovic* spedì nuovamente *Metanovic* a *Sangiorgio*.

PARIGI, 1. — Le informazioni dell'*Avenir diplomatique* relativamente alla nota che il Nunzio avrebbe presentata al ministro degli esteri e la notizia dell'*Avenir* stesso che *Desprez* non tornerebbe più a Roma, sono smentite. Il Nunzio ebbe oggi ancora un lungo e cordiale colloquio col ministro.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente. (2239) Borgo Codalunga, N. 4759.

Occasione Favorevole

DEPOSITO OLIO DI BARI

Via Municipio, N. 4.

Incoraggiato, il Conduttore, dal favore ognor crescente con cui la popolazione cittadina ed urbana accoglie i reali vantaggi offerti dalla vendita del suo olio, riconoscendone l'utilità nel prezzo e nella relativa qualità, si fa animo di rinnovare la raccomandazione a quelle persone che ancora non ne avessero fatto esperimento, di approfittare dell'eccezionale occasione, nella sicurezza che ne rimarranno soddisfatti.

Dovico Vincenzo.

Antenore -- Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno!

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né sorse, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, respiro, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,321. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHIEDDU presso l'avv. Stefano Usui, sindaco di Sassari.

Cura n. 78,910. Fessembone (Marc.), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni che ella ebbe preso la sua **Revalenta** sparì ogni dolore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdeva.

GIUSEPPE BOZZI.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera **REVALENTA ARABICA** Du Barry.

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, **G. Merati** parrucchiere, soli depositari. 2221

AVVISO FARMACIA DUE GIGLI

Via Maggiore Padova

Si fa sovvenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 22 anni un potente febrifugo, sotto il nome di **pillole febbrifughe vegeto animali**; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali, comprovano la verità dell'asserto, ogni scatola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire UNA.

2300) **Pietro Trevisan**, farmacista.

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

oltre ai vari lavori tipografici

ESEGUISCE

Viglietti da Visita

IN CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1.50 AL CENTO

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA** e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchettata portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si conserva inalterata e gassosa.

Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti** in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (2155)

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE

PER LA

TOSSE

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'**Estratto Paneraj di Catrame purificato**, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'E-tratto d'Oro Talito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola

Estratto Paneraj di Catrame purificato

Ha buon sapore e contiene in se concentrata la parte **Resino-balsamica** del Catrame, scevra dall'eccesso degli **acidi pirogenici** e dal **Creosoto** che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarrri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'**Estratto** associato o alternato con la cura delle **Pastiglie Paneraj**.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano la azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi. 200

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alla farmacia **Cornelio** Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: **Berrardi Durer** e **Bacchetti** al Ponte S. Leonardo — **Chioggia Rosteghin** — **Adria Bruscaini** — **Montagnana Andolfatto**. 2303

Candeletto

Porte-Remede-Reynal

Suppositorio

INIEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcers, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — **REYNAL**, Farmacista, via Marbeuf, 77, a Paris. Deposito generale: A. MANZONI e Co, Milano.

Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio Pianeri e Mauro**. 87